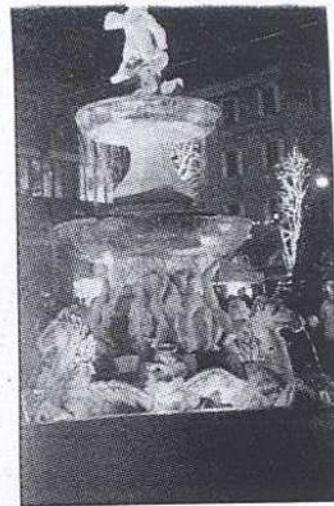


Il brindisi in piazza Roma con Pepimorgia (da sinistra) Luccarini Giampieri Pistelli Gioacchini e Sturani. E le prime luci speciali che si sono accese sulla città. (Foto Video Carretta)



Le Tredici cannelle accese per sempre

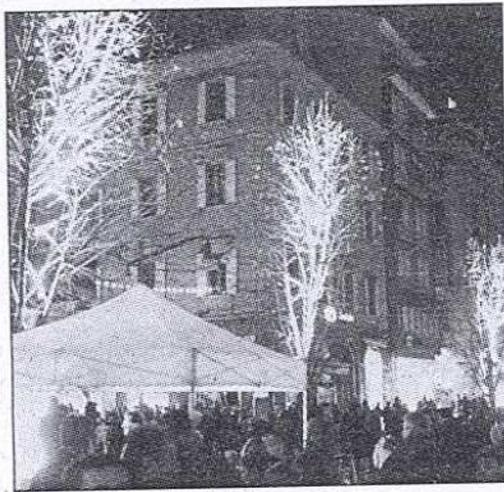
"Ancona di luci" inaugurata nel secondo weekend di negozi aperti

Ancona come un grande albero di Natale. C'è addirittura l'intermittenza. Si spengono i lampioni di sempre. E si accendono le magie di Pepimorgia, sincronizzate (alle 18 spaccate) con l'orologio di piazza Roma. La Fontana dei cavalli, le Tredici cannelle e gli spogli alberi della piazza sono i primi picchi di città ad accendersi per Natale.

E LE TREDICI cannelle rimarranno accese anche per il futuro, per sempre. Lo ha annunciato ieri il sindaco Sturani, all'inaugurazione di "Ancona di luci", sancita da un brindisi allo stand Concommercio. C'erano il sindaco, Pepimorgia, gli assessori Luccarini e Pistelli, i presidenti Concommercio Gioacchini e Giampieri.

Prima si è acceso il putto, poi il resto della fontana e contemporaneamente la fontana del Calamo e gli alberi. L'abete-Ancona si accenderà un po' alla volta. Domani (sempre alle 18) toccherà alla facciata del rettorato. Venerdì al santissimo Sacramento e al

timpano delle Muse. Sabato sarà la giornata del conte di Cavour. Domenica a corso Carlo Alberto. Ogni volta un'installazione diversa e un artista diverso. Dal 22 al 26 dicembre s'infiammeranno le Muse. Tutte le altre installazioni rimarranno fino all'Epifania, ad accompagnare le giornate di shopping natalizio. Ieri, per il secondo weekend di deroghe,



negozi tutti aperti in un centro città affollatissimo. Aperte le bancarelle di corso Mazzini più quattro di piazza Roma. Gli altri operatori della piazza, invece, al contrario delle previsioni, in questo fine settimana non hanno aperto alla

I bancarellari di piazza Roma hanno mancato l'appuntamento da Auchan

Baraccola. E dire che la giornata di ieri, a sud, era davvero da ingorgo. Auto parcheggiate ovunque, gente cariche di borse, ma di bancarellari nessun segno.

In batteria, con le luci d'arte, scatteranno anche le iniziative. Da oggi a sabato mercato dell'artigianato in piazza Cavour. E da sabato, tradizionali bancarelle natalizie in piazza del Papa. Qualcuno ha pensato fosse già iniziato. Tanto che in via degli Orefici è stato un gran via vai, ieri: andata e ritorno. Sabato, al Piano e in centro, scatteranno anche gli eventi di Natale, con la grande parata.

(Alessandra Camilletti)

IL PROGETTO

Sfilata per il corso e ballo in maschera E l'assessore sogna un gran Carnevale

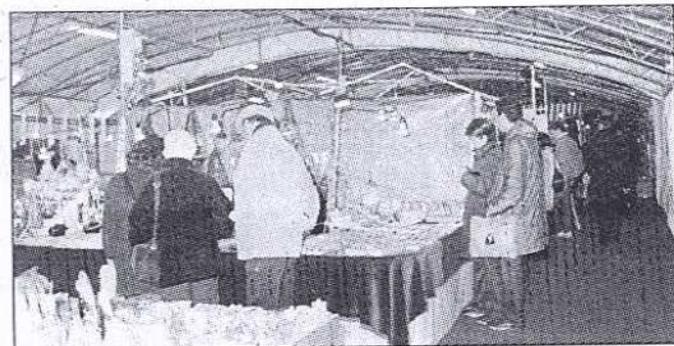
Ha lavorato parecchio dietro a questa "Ancona di luci" l'assessore alle attività economiche Loredana Pistelli. E ieri riscosso il successo della prima accensione in piazza Roma, con le musiche di Enja in sottofondo - l'assessore ha cominciato a guardare al futuro. Lavorando su quello che per il momento è un sogno. Dopo aver trasformato, con la collaborazione dei commercianti, il Natale della città, Loredana Pistelli vorrebbe trasformare anche il Carnevale. Ancona non più albero di Natale, ma piccola Venezia. O qualcosa di simile. Lo sfondo non è quello di piazza San Marco, ma quello di corso Garibaldi. In laguna il mare lambisce la piazza. Dalle nostre parti bagna il porto, proprio sotto piazza della Repubblica e le Muse. Il sogno prevede una sfilata in maschera e magari un gran ballo, da qualche parte. Sognare si può. Per lavorarci sopra, c'è tempo.

(al. cam.)



Aperto il mercatino sotto la statua di Clemente XII Tradizione natalizia in piazza

Puntuale, nonostante il fastidioso vento, il capannone allestito in piazza del Papa ha cominciato a ospitare il tradizionale mercatino natalizio. Le bancarelle rimarranno lì fino al 23 dicembre. Giusto il tempo per gli acquisti natalizi. Di curiosità se ne trovano. Soprattutto se siete appassionati di candele, il mercatino di piazza del Papa è l'occasione giusta per trovarne di tutte le misure, di tutti i colori. Naturalmente, anche profumate. In tanti ieri si sono affacciati in piazza per sbirciare sotto il tendone. Una delle occasioni per fare quattro passi nel centro città.



In attesa della prima, ecco la luce

*Le Muse tornano ad essere illuminate dal '43
E tra qualche giorno la facciata si animerà*

Le Muse son tornate. Illuminate come mai. Calici in alto in piazza della Repubblica. «Brindiamo alle Muse nel 2002», recita il sindaco Sturani, proprio di fronte alla "casa" che è stata sua quartier generale alle elezioni. Tante volte, durante la campagna, ha parlato del teatro. E ora eccola qua. O quasi. Scoperto il timpano, scoperta e recuperata la facciata fino al foyer. Per l'apertura bisogna aspettare l'anno nuovo. Intanto Apollo e le Muse quasi brillano sotto i riflettori di Effetto luce. Di rimpetto, il campanile del Santissimo Sacramento è avvolto da giochi di luce.

Sono altri due tasselli, fondamentali, del progetto natalizio Ancona di luci che ha l'obiettivo di puntare l'atten-



l'accensione della città. Enrico Turchetti, che segue i lavori delle Muse. Antonio Luccarini, assessore alla cultura. Ma anche Stefania Ragnetti, delegata alla partecipazione democratica. C'era l'avvocato Vinai, titolare della Garboli Conicos, l'impresa che sta portando avanti i lavori delle Muse. Il prefetto Maninchedda. Il presidente della Confcommercio Rodolfo Giampieri. Il presidente del Fai, Riccardo Stecconi. E i Salmoni: lo studio di architettura ha seguito e coordinato l'intero progetto. Non c'era invece Donatella Girombelli, la cui presenza era annunciata. Presidente del comitato per l'inaugurazione delle Muse, la Girombelli si trovava a Roma.

L'accensione di corso Carlo Alberto, prevista per domenica

IL PUNTO

*L'assessore Luccarini commosso
«Ora basta crederci»*

L'assessore alla cultura, Antonio Luccarini (nella foto, ieri in piazza), si commuove solo a parlarne. L'illuminazione del timpano delle Muse è molto di più di un addobbo di Natale. Assai di più. Così, dopo tanti anni di attesa, dovrebbe essere per tutti gli anconetani. Così è, sicuramente, per Luccarini. «Il timpano rappresenta le Muse. E le Muse rappresentano il collegamento tra il porto e la città. Il timpano e il teatro tutto sono simboli importantissimi, attorno a cui radunarsi e ritrovarsi. Questo evento - dice l'assessore Luccarini - è il primo passo verso l'apertura del teatro. Non importa che ci siano ancora le impalcature... Ormai suonano come lavoro reale, preparazione. Comincia il conto alla rovescia. Questa luce è la prima luce di un'Ancona che vuole essere nuova. Basta crederci. E servono investimenti. Il teatro è una cosa immensa. Ha



camerini che sembrano mini appartamenti, tre sale prova e un sipario che è una scultura, bella e impressionante. Le Muse significano anche lavoro e qualità della vita. Ancona

Non solo luminarie. A partire dal 1° dicembre ci sarà ben altro

Un Natale a mille luci

di PIA BACCHIELLI

Natale, spettacolo a mille luci. Così vuole il Comune che ha trovato fra i suoi supporter la Banca Popolare di Ancona, la Confcommercio, il Fai, l'università nonché la collaborazione di note ditte di illuminazione. Feste sfavillanti, cui non mancherà la

firma di un artista come Pepimorgia che lo scorso anno fece pulsare di luci colorate Porta Pia e quindi, in estate, il vecchio faro. Un vero e proprio evento per far festa e rivitalizzare tutta la città fino a piazza Ugo Bassi. E, insieme, tante altre iniziative: concorsi, spettacoli in piazza, musica, teatro di strada a partire dal 1° dicembre.



**Torna Pepimorgia
E poi clown,
giocolieri, concerti e
favole per i più piccoli**

L'assessore alle Attività Economiche Loredana Pistelli

Natale con numeri di fackismo, giocolerie, clauderie; domenica 23 in piazza Roma la Favola di Natale e, infine, lunedì 24 il Concerto di Natale che si terrà alle 16,30 al Piano e alle 18,20 in corso Garibaldi. In programma melodie classiche, spirituals, soul e swing. In occasione delle iniziative i parcheggi resteranno aperti compreso quello di Villarey. Il tutto pensando anche ai commercianti perché, spiega Giancarlo Gioacchini presidente della Confcommercio anconetana, «nei momenti di crisi bisogna forzare la mano». La Confcommercio, dopo i mugugni dello scorso anno, si rifa: illuminerà tutti gli alberi di piazza Roma mentre l'università penserà al palazzo del rettorato.

ANCONA, INSOMMA, si illumina di immenso. "Luci d'arte" si chiama l'iniziativa, la prima che si augura essere di una lunga serie. Tanto che, dice il sindaco, sarà questo un po' l'anno zero. «Una prima esperienza - spiega - una sorta di trampolino di lancio per il prossimo anno». Obiettivo, la valorizzazione della città e del suo ricco sistema commerciale. Pensato come un vero e proprio evento culturale coinvolgendo artisti e professionisti di livello nazionale. Così come fanno a Roma o Torino ma con l'idea di sperimentare anche soluzioni innovative. Ci sarà, ad esempio, un concorso (a partire dal 2002) per scenografi, architetti, designers, produttori di corpi illuminanti ai quali verrà as-

segnata una delle quattro vie commerciali da illuminare. La realizzazione sarà poi sottoposta al voto di una giuria popolare e una di tecnici. Partire subito non era possibile. Così, per quest'anno, sono state invitate rinomate aziende illuminotecniche per realizzare un'installazione in un luogo centrale della città. Al progetto parteciperanno anche la ditta Garboli titolare dell'appalto del restauro delle Muse e l'impresa Sogema che interverrà nella chiesa del Ss. sacramento. Le installazioni saranno attivate a partire dal 1° dicembre poi, a breve distanza una dall'altra gli altri interventi che potranno essere «minimalisti o eclatanti». Snocciolati uno dopo l'altro fino al 7 dicembre «per dare

suspense all'iniziativa», come spiega l'assessore alle Attività Economiche Loredana Pistelli. Quindi le iniziative collaterali che sono davvero tante. Da sabato 8 e domenica 9 dicembre al centro e al Piano: parata di Natale con clowns, trampolieri, mangiafuoco; Santa Klaus Band con Babbo Natale che gireranno per le strade suonando strumenti a fiato; Natale Folk con animatori in costume natalizio con organetto e ciaramella; Magic Christmas con prestigiatori per spettacoli per i più piccini. In più: sabato 15 e domenica 16 Minicirco di

Il capogruppo An: «Le libertà vanno tutelate»
**Libri di testo, attivis
"bacchetta" Silvet**

Libri di testo, una questione sulla quale lunedì il gruppo An si è spaccato. La mozione (di Zinni) che invitava a costituire una commissione "speciale" era stata bocciata tutto il consiglio, minoranza compresa. Con la dichiarazione di voto contraria dello stesso capogruppo Daniele Silvetti. Una rottura che poteva finire lì. Ma ora la crisi esce dall'ordinario: prendere la difesa dei due outsider è Christian Cognigni, vecchio iscritto del Fronte della Gioventù come si dice in una lettera aperta inviata a Silvetti. «Ricordo bene - dice - tutte le lettere, le manifestazioni, i cortei e le nostre discussioni per l'istruzione ed i libri di testo e mi sembrava che fossimo entrambi sulle stesse posizioni e concordi nel cedere all'atteggiamento fazioso ed interessato di molti docenti». - prosegue - mi chiedo: hai cambiato opinione su tutto questo (e su cos'altro vorrei sapere) o hai perso interesse per gli interessi che ti hanno guidato e che ti hanno permesso di essere capogruppo An?». «Non credo - conclude - che come capogruppo del Comune tu sia il personaggio più indicato per portare avanti le battaglie contro la sinistra, e sono convinto che possa farlo tranquillamente a meno del tuo aiuto».

«Rifarei quella votazione dieci, cento, mille volte», risponde Silvetti. «Dobbiamo tutelare la libertà del docente come dello studente, senza - continua - ulteriori mortificazioni all'intelligenza e alla libertà dell'individuo. Dobbiamo garantire e non ingessare la scelta dell'uomo che insegna e impara». «Quello che è accaduto dall'ultimo consiglio - spiega ancora - non è una differenziazione all'interno del gruppo sui metodi da usare per far fronte a fenomeni di strumentalizzazione e indottrinamento che, non dimentichiamo, non sono il pannaggio di una parte, lo stesso squilibrio può provenire anche dalle nostre file, visti certi personaggi - conclude - mi meraviglierei».

Vallemiano rimandata. Cesarini: «Ma lo sport non c'entra»
C'è la partita, tutti a casa

INFORMAZIONE P
NOTIZIE

Quei fantasmi alle finestre delle Muse

Scenografia di luce

di LUCILLA NICCOLINI

Dal campanile illuminato a giorno della chiesa del Sacramento scocca l'ultimo rintocco delle 6 di sera ed ecco, anime dinoccolate e belle si slanciano plastiche contro le vetrate sulla facciata del teatro delle Muse. Anime di ballerini, forse di sessant'anni fa, rimaste chiuse là dentro, che finalmente cercano di uscire, di comunicare con noi?

ANIME di un passato glorioso che finalmente dialogano dal teatro delle Muse con la città.

E la città con il naso per aria sta a guardare, mentre l'impatto dei loro corpi contro immaginarie vetrate rimbomba nella piazza gremita di folla. L'ultima illuminazione per il Natale di Ancona prende vita nel pomeriggio del sabato più gioioso e affollato: l'ultimo atto di una operazione di make up luminoso ideata dalla Concommercio per rivitalizzare il



centro di Ancona per le feste. «Era giugno e Giancarlo Gioacchini (ché della Concommercio di Ancona è presidente, ndr) è arrivato da me alle otto di mattina - racconta il sindaco Sturani, col naso all'insù a contemplare la bella performance



di Studio Azzurro - per suggerirmi questa idea luminosa. Si è acceso tutto lì. Così l'ultima tappa della illuminazione di Ancona, non è che l'inizio della nuova vita delle Muse. Comincia proprio tutto adesso, qui».

Eh sì, questa installazione che proietta corpi di ballerini, uomini e donne, a cercare di superare un'invisibile barriera tra loro, tra l'interno del teatro, e l'esterno, la città, è veramente un piccolo inestimabile capolavoro di segni e di senso:

metafora che funziona a tutti i livelli di lettura. «Hanno un che di michelangioloesco, queste figure, non ti ricordano i prigionieri? O forse Caravaggio»: l'architetto Danilo Guerri, progettista nel nuovo teatro, se ne sta a guardare estasiato, sorridendo del suo bel sorriso dionisiaco.

«Gli hanno soffiato dentro la vita, con queste belle figure oniriche - commenta Donatella Girombelli, presidente del Comitato per le Muse - che creano una magia capace di far crescere l'aspettativa, il pathos. Il nostro

Tutti col naso all'insù ad ammirare l'installazione di luce ideata per il Natale del centro cittadino da Studio Azzurro

Fantasma alle Muse e nasi all'insù per lo show (F.V.Carretta)

teatro ricomincia a prendere vita, comincia di nuovo a comunicare con noi».

Ci sono tutti, con gli occhi sognanti a seguire le evoluzioni delle anime bianche e azzurre: davanti a questo spettacolo, anche Fabio Cirifino, di Studio Azzurro, responsabile dell'installazione, e poi gli assessori Pistelli e Luccarini, accanto all'onorevole Marina Magistrelli. «Bellezza a parte, credo che questa trovata geniale - osserva la parlamentare - sappia ravvivare l'interesse dell'opinione pubblica, mai spento, sul monumento, che sta diventando il simbolo della rinascita cittadina».

Giancarlo Gioacchini, accanto a lei, fa di sì con la testa, soddisfatto: «Questi sono fatti, altro che chiacchiere».

Per illuminare le Muse via le impalcature

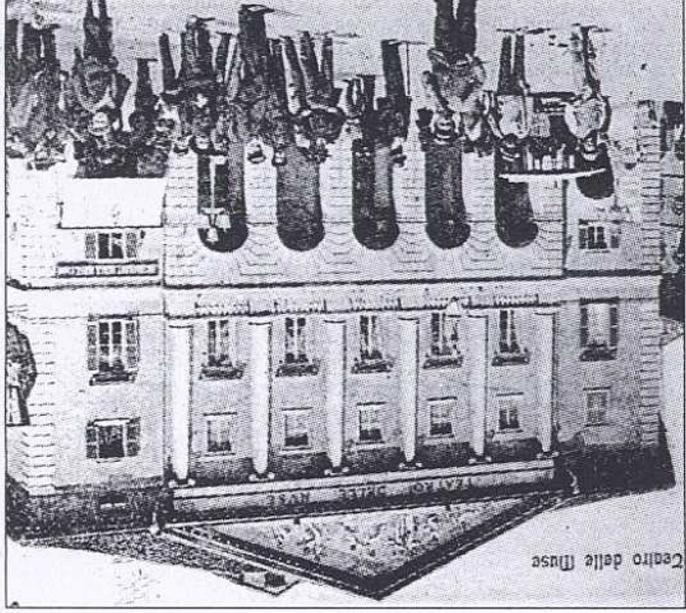
Si scopre il timpano. Luci sulla lanterna del Sacramento e su Cavour

Le Muse si scoprono, per berato il timpano. Insieme a una porzione della facciata sottostante. L'assessore ai lavori pubblici Enrico Turchetti ha effettuato il sopralluogo ieri mattina. Si tratta di capire fin dove la facciata potrà essere scoperta. L'ingresso e i portici, ad esempio, dovrebbero rimanere dietro le impalcature. Quella delle Muse illuminata sarà forse l'immagine più inedita di questo Natale di luci. Ma il teatro non sarà l'unico pezzo di città a venir valorizzato dai riflettori. Il progetto di Ancona-promosso

da Comune, Commercio, la Banca Popolare di Ancona e il Far, in collaborazione con l'Università - scatterà sabato, in piazza Roma. Tutti i monumenti verranno, comunque, accesi entro i primi nove giorni di dicembre. Per il teatro bisognerà aspettare qualche giorno in più.

Le figure sospese. Pietro Mussini interverrà su corso Carlo Alberto: lampade tecniche del tipo utilizzate per evocare vie e percorsi di orientamento. Il teatro verrà illuminato dai Guzzi. Ma la bellezza monumentale di Ancona, oltre che di palazzo, è fatta anche di particolari che spesso sfuggono all'attenzione. Non a caso il progetto luci di Ancona punta i riflettori anche sulla lanterna della Chiesa del Santissimo Sacramento: la cupola (non a caso) è stata liberata dalle impalcature proprio in questi giorni. Sulla

lanterna - e fino alla facciata delle Muse - interverrà Effetto Luce. Dal 22 al 26 dicembre - proprio sotto Natale - sarà un'installazione di Studio Azzurro ad occuparsi del teatro. Tutti gli allestimenti saranno curati da zini. Ma la bellezza monumentale di Ancona, oltre che di palazzo, è fatta anche di particolari che spesso sfuggono all'attenzione. Non a caso il progetto luci di Ancona punta i riflettori anche sulla lanterna della Chiesa del Santissimo Sacramento: la cupola (non a caso) è stata liberata dalle impalcature proprio in questi giorni. Sulla



Centro delle Muse

Il timpano delle Muse ben visibile in una foto d'epoca

(Alessandra Camilletti)

Dopo la fontana luce d'arte al rettorato

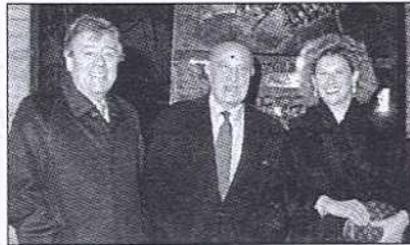
Il progetto dei Guzzini

di LUCILLA NICCOLINI

Illuminismo, cioè epoca dei lumi. Quando un giorno dopo l'altro la città si accende di nuove luci come lessa Ancona, ci si può illudere di una metafora di nuovo Illuminismo. Sta a crederci, direte. E noi vo-

gliamo crederci, soprattutto quando, come ieri, l'accensione del secondo monumento del centro storico, quella della facciata del Rettorato, coincide con un altro evento: la presentazione all'università e alla città della scultura che Arnaldo Pomodoro le ha dedicato.

COSÌ, mentre nell'aula magna, affacciata su piazza ma con le quattro grandi testate illuminate, si svolge la cerimonia dell'attribuzione della laurea honoris causa in ingegneria Edile-Architettura al grandissimo scultore, la facciata a poco a poco prende vita la fisionomia di un volto nuovo, di un'anima che la città ha e che non serve a sbaleggiare, ma che anche luce, nel progetto voluto da Comune, Confindustria, Banca Popolare di Ancona, questo Natale saprà essere proprio per il valore simbolico che la luce effonde. Ideato dallo Studio Salini in collaborazione con l'architetto istiana Colli, il progetto luci di Ancona, dopo piazza Roma si è dunque acceso anche sul volto ottocen-



tesco del palazzo che come una quinta chiude piazza Roma. Di fronte alle luci sfumate che rischiarano il porticato e sottolineano le arcate delle grandi finestre, dall'altra parte la fontana dei Cavalli cambia colore, e diventa centro delle corse dei bambini che l'immaginano come una montagna incantata delle fate.

Qui, sotto i portici, un altro incantesimo fa brillare le scaglie di bronzo e le frecce scaturite dal metallo sulla fronte dell'"Edicola" di Pomodoro, provvisoriamente deposta nell'atrio verdeggiante del palazzo, con massima soddisfazione dell'artista. «Non vedo dove potrebbe stare meglio: questa



L'accensione della facciata in contemporanea con la laurea ad honorem allo scultore Pomodoro che ha dedicato alla città e all'ateneo una sua opera

Il rettorato illuminato. A sinistra Arnaldo Guzzini, la moglie e Pomodoro

dustriali recanatesi dell'illuminazione a curare le luci della facciata del Rettorato, realizzata dalla Icede di Ancona. «Ho voluto illuminare il rettorato - sorride il presidente della Confindustria Marche - perché è da qui, come da ogni università marchigiana, che si irraggia una grande luce di cultura. E' così simbolica, che non si poteva fare di meglio». «E a proposito - aggiunge - sai che bello se ogni centro storico potesse fregiarsi di un'opera, come questa, di Pomodoro. La vera luce emana anche da essa. Non vede?».

E veramente la piazza ora prende un chiarore discreto e diffuso, che diventa eleganza di riflessi quando il traffico si calma e la città riposa, luminosa di nuova luce, nel velluto della notte.

CONTRATTEMPI

Muse, timpano fatto e disfatto

Sofferte fino all'ultimo, queste Muse. Anche solo per illuminarle. L'evento è fissato per venerdì. Il timpano poteva essere liberato dalle impalcature già nei giorni scorsi. L'operazione è slittata per divergenze sui lavori "preliminari". I tecnici, infatti, hanno ritoccato il bordo del timpano con colori considerati abbinabili a quelli del centro storico. La soprintendenza, però, non ha gradito e ha chiesto all'amministrazione comunale di rimediare. In queste ore si sta rimettendo mano al lavoro fatto. Tutto sarà comunque pronto per venerdì. L'installazione della società Effetto luce illuminerà anche la chiesa del Sacramento e (a quanto pare) alcune altre cose. Dal 22 al 26 dicembre, invece, le Muse verranno illuminate dall'interno, con un effetto che sarà difficile dimenticare. Sarà un po' come assistere alla prima del teatro.

Università a braccetto con le imprese per una formazione mirata

Ateneo dorico come il Mit

Il rettore Pacetti: un progetto su un centro di eccellenza

E' sempre più forte il 'feeling' tra l'Università e l'industria Ancona. E' quanto si evince dall'intervista al rettore Marco Pacetti che pubblica "Realtà Industriale", il mensile degli industriali della provincia. Il professor Pacetti parla con molto entusiasmo del rapporto partecipativo e proficuo fra le due entità e dice: «Proprio perché siamo convinti della opportunità di una maggiore compenetrazione fra il mondo accademico e il mondo della impresa, siamo d'accordo con lo Statuto che non ha uguali in Italia. Il nostro Statuto infatti permette all'Università di entrare in società con le imprese e di assumere un ruolo di eccellenza anche in aziende manifatturiere».



Il rettore dell'Ateneo dorico Marco Pacetti sottolinea l'importanza del rapporto tra formazione universitaria e mondo

IL CASO

La denuncia dell'Aibi «Tribunale di Ancona è razzista»

Genitori idonei ad adottare un bambino "di tipo morfologico europeo". E' quanto si legge - secondo quanto rende noto l'Aibi (Amici dei bambini) - in un decreto firmato dalla presidente del Tribunale per i minorenni di Ancona, Luissanna Del Conte, contro il quale l'associazione ha presentato denuncia per il reato di discriminazione. Reato previsto dalla legge 654/75 che ratifica la Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale. I fatti risalgono a pochi giorni fa, quando una coppia residente nelle Marche ha presentato all'Aibi, ente autorizzato alle adozioni internazionali, richiesta di adottare un minore straniero, allegando il relativo decreto di idoneità emesso dal Tribunale di Ancona nello scorso settembre. «Idonei all'adozione - fa sapere l'Aibi - ma solo di un bambino di tipo "morfologico europeo" si legge nel decreto della presidente Del Conte, già salita alla ribalta qualche mese fa per analoghi provvedimenti». «Allora - fa notare l'Aibi - si dichiaravano le coppie delle Marche idonee all'adozione ma solo di bambini "non di colore"; oggi si chiede di accogliere "solo bambini europei", i bambini del Sud America, dell'Africa, dell'Oriente non troveranno mai accoglienza in una famiglia marchigiana, ad An-

Blitz nel più atteso teatro d'Italia del sottosegretario ai Beni Culturali Vittorio Sgarbi, che elogia Palazzo degli Anziani dove ha partecipato a un convegno

“Nelle Marche non c'è una capitale culturale. I bronzi caso emblematico”

di MICHELE MONDAINI

Il teatro delle Muse? «Pensavo peggio. C'è qualche buona idea, la situazione non mi sembra grave come mi avevano detto». Parola dell'onorevole Vittorio Sgarbi, sottosegretario ai Beni culturali che nel primo pomeriggio di ieri ha fatto un blitz a teatro. Alle Muse è arrivata anche la benedizione del “professore”. Quella alle Muse è stata una visita lampo, giunta a margine del seminario di Palazzo degli Anziani organizzato dalla Regione Marche, al quale era stato invitato e dove ha parlato delle Marche e dei beni culturali della regione in una conferenza stampa che è diventata il palcoscenico delle sue esibizioni dialettiche. Quando Sgarbi ha toccato alcuni temi cittadini, è stato impetuoso, sempre a modo suo. Sui Bronzi di Cartoceto: «Una vicenda che neanche Freud avrebbe analizzato. Devono stare a Pergola, almeno dieci anni. E' vero che ad Ancona c'è il museo archeologico, che però pur essendo bello, è il meno frequentato del mondo». Ironico e velenoso come al solito, facendo un quadro delle città d'arte marchigiane ha anche aggiunto: «Nelle Marche non c'è la capitale culturale. In Veneto è Venezia, in Toscana c'è Firenze. Qui no. Ci sono conoscenze centrifughe e anche un continuum con il territorio, Ancona? E' la meno suggestiva». Tra tutti i temi affrontati, anche quello sulla sua idea di restauro e recupero. E qui sono spuntate le

“Quel sipario di Trubbiani non si poteva mettere da un'altra parte? Le poltrone Frau rosse vanno bene ma la platea non c'è. Qui il museo archeologico è il meno frequentato del mondo”

Muse, che nel corso della giornata diventeranno il tema principale.
«Le Muse non le ho ancora viste. Me ne hanno parlato.

Per altri teatri, come il Petruzzelli di Bari, ho imposto il restauro così com'era». Gli spiegano che le Muse difficilmente potranno tornare com'erano, che sono state abbandonate da decenni e che di nuovo c'è rimasta solo la facciata e un progetto in fase di completamento.

Terminato il suo intervento, breve pranzo e salotto, dove Sgarbi non risparmia complimenti al fascino delle hostess del convegno dalle quali si farà accompagnare per tutta la visita. Nulla di strano, il personaggio ci ha abituati a ciò. Proprio durante il convivio con gli ospiti inizia il tormentone di giornata. Torna casa o visita le Muse? Qualche minuto di indecisione e scatta il blitz. Sgarbi si materializza alle Muse, tra ponteggi, travi e operai al lavoro. Entra accompagnato dal sindaco Sturani, dall'assessore alla cultura Antonio Luccarini, dal soprintendente Scoppola, con il direttore del cantiere Vincenzo Siccardi a fare da Cicerone.

«La platea non c'è?», domanda il viceministro. Gli viene illustrato tutto il progetto e i lavori effettuati e lui osserva attento. Il codazzo che si è creato dietro di lui ascolta ogni valutazione. Il critico d'arte e viceministro verifica le colonne in cemento laterali, definendole «un'idea abbastanza bella», poi inizia il tour. Foyer, salone delle feste fino al tetto in cui lo scorcio di Ancona è mozzafiato. Chiede di continuo, si informa sullo stato dei lavori, prima di ridiscendere fino al Ridotto. La collocazione del sipario tagliafuoco di Trubbiani non lo convince: «Ma non potevate metterlo da un'altra parte?» chiede a Sturani e Luccarini. Un



Sopra, da sinistra, il sindaco Fabio Sturani, Vittorio Sgarbi e l'assessore Luccarini all'interno del teatro. A destra il sottosegretario agli "Anziani" Sgarbi abbraccia Werther Angelini (fotografia MARINELLI)



Intimiditi e alla fine sollevati sindaco, assessore e soprintendente

“Anziani”, bocciato l'ascensore
«Il comitato ha agito secondo legge»

Palazzo degli Anziani ha ospitato la visita anconetana di Sgarbi. Lo stesso palazzo è l'oggetto del progetto per la costruzione di un ascensore che lo renda utilizzabile il giorno in cui lo stabile tornerà a svolgere la sua funzione storica: la sede del governo cittadino. Ma proprio il comitato tecnico del Ministero dei Beni culturali ha bocciato il progetto De Carlo per l'ascensore. Venticinque metri di cristallo esterni e otto interni.

Cosa pensa Sgarbi della bocciatura del comitato tecnico ministeriale? «Penso che il comitato agisce interpretando quello che è il mio pensiero - risponde Sgarbi e aggiungendo ironico - Ma non sono stato io. Dovremmo iniziare a riformare certe regole su questo tipo di interventi». Il sindaco Sturani spiega a proposito dell'ascensore di Palazzo degli Anziani che «c'è l'ipotesi che stiamo valutando con il soprintendente Scoppola. Quella di due ascensori. Uno esterno che lungomare Vanvitelli salgo fino al livello della strada, e l'altro interno che colleghi fino ai piani alti. Il Comune, comunque, va avanti con il progetto dell'ascensore interno, quello che dal livello di piazzale Stracca sale fino all'alto».

pensiero che ribadirà anche a fine gita: «Quel Trubbiani si portebbe mettere in basso, nel ridotto» suggerisce. Vigile ed interessato, spiega a Luccarini

di un suo pezzo di teatro, invitandolo alla rappresentazione. Notizia che ha incuriosito assessore e sindaco. Chissà che non ci scappi anche una rap-

presentazione alle Muse.
All'uscita arriva il momento della sentenza: «Pensavo peggio, rispetto a come mi dicevano. Si può migliorare

qualcosa in corsa, di concerto con Scoppola, per evitare uno choc a quelli che entreranno alla "prima". Alla rifiniture avete pensato?», domanda.

«Sì, è tutto stabilito e quasi pronto», ribattono all'unisono Luccarini e Sturani. Sgarbi continua a chiedere: «E le poltrone? Avete deciso il colore?». Gli dicono che saranno rosse e della Poltrona Frau. «Bravi, bene il rosso. Dobbiamo riflettere su alcune cose» conclude. E prima di ripartire, ribadisce: «Però, pensavo peggio». Che detto da Sgarbi non è un giudizio da poco. Sturani e Luccarini tirano un sospiro di sollievo.
«Cosa c'è da rivedere? - commenta il sindaco - Noi abbiamo lavorato di pari passo con la soprintendenza, anche per i dettagli. Il ridotto è finito, mancano solo le poltrone, la sala centrale sarà liberata entro Natale. Le impalcature rimangono anche se certe opere sono terminate, è una questione di logistica visti la ristrettezza di certi spazi, come in via Gramsci».

Regalo di Natale. Il teatro "vestito" di colori grazie ai fari posizionati in punti strategici dell'edificio. Lo show si ripeterà tutte le sere fino all'Epifania

Alle Muse ribalta di luce senza Donatella

Calano i veli, la facciata diventa uno schermo per giochi luminosi. Non c'è la "madrina" Girombelli

di MICHELE MONDAINI

Teatro delle Muse atto primo: l'illuminazione. Nel pomeriggio di ieri si è compiuta la parziale "svestizione" della facciata esterna, che è stata illuminata creando un colpo d'occhio suggestivo e affascinante. Assenza, notata da tutti, quella di Donatella Girombelli, presidente del comitato e "madrina" delle Muse. Comunque, tutti con il naso all'insù, con i fasci di luce che potranno essere ammirati tutte le sere fino all'epifania. Un modo per dare alla città la percezione di un lavoro in divenire che sta conoscendo le fasi terminali dell'opera. Un piccolo spettacolo reso possibile grazie al restyling del timpano e delle balconate da dove partono le illuminazioni dal basso verso l'alto dei faretti posizionati sul balcone del foyer.

Il teatro comincia a conformarsi con la veste definitiva e cerca con questa iniziativa di togliersi di dosso i panni dell'edificio spettrale e ingabbiato che è entrato nell'iconografia della città. Adesso le Muse hanno un'anima, di luce certo, ma almeno sembrano pulsare di un minimo segnale di vita.

Una facciata che per metà è stata sgomberata dalle impalcature e che già lascia intravedere tutto il suo fascino. Altro elemento che contribuisce al colpo d'occhio "nuovo" reso dalle Muse ieri pomeriggio, è l'illuminazione bidirezionale che rende possibile dare luce simultaneamente al timpano delle Muse e al campanile della chiesa del Sacramento dove all'interno della cupola si alternano giochi di luce colorati, blu, viola

Sturani e mezza giunta hanno brindato all'insolito spettacolo: «Una grande emozione»



Il timpano delle Muse "svestito" e sopra gli spettatori F. Marinelli

e verde.

«E' il regalo di Natale alla città - ha detto il sindaco Fabio Sturani - ma è solo l'inizio delle serie di iniziative che coinvolgeranno il teatro. E' una bella emozione l'im-

agine del teatro illuminato dopo anni di impalcature. Il fatto che metà facciata sia liberata mentre l'altra metà ancora con i ponteggi dà il senso dell'evoluzioni che hanno avuto e che avranno i lavori.



Quella di stasera è anche l'occasione per illuminare lo splendido campanile del Sacramento».

Alle 18 le luci si sono alzate progressivamente fino a raggiungere qualche minuto dopo il definitivo livello di illuminazione che terrà compagnia al passeggio degli anconetani nel periodo delle feste natalizie.

Un brindisi augurale «ad

Ancona e alle Muse» ha accompagnato le cerimonia, alla presenza di alcune autorità. Tra gli altri l'assessore alla cultura Antonio Luccarini, e gli assessori Turchetti, Pistelli e Ragnetti.

Sono intervenuti, oltre al prefetto Maninchedda, anche l'avvocato Vinai della ditta Garboli che esegue i lavori di ristrutturazione, il capo-commessa dell'impresa Ber-

E nei prossimi giorni anche proiezioni tridimensionali

nieri, a testimonianza dell'importanza della cerimonia di illuminazione di ieri, che si inquadra nel progetto "Luci di Ancona" che dopo Retorato, piazza Roma, piazza Cavour, corso Carlo Alberto ha composto l'ultimo tassello con le luci sulle Muse così com'era nel progetto voluto da comune, Fai, Banca popolare, Concommercio, presenti ieri con l'avvocato Riccardo Steconi e Rodolfo Giampieri.

Ancona illumina se stessa e sembra averci preso gusto. dal 22 al 27 dicembre sempre alle Muse ci saranno le proiezioni in facciata curate dal gruppo di artisti dello Studio Azzurro, specializzati in arte video-fotografica, giochi di luce con immagini dinamiche in 3D. Da ieri il timpano e una parte di facciata si sono tolti il velo, in attesa che la città scopra la sua opera più attesa.

«Cavour al buio per la mia opera»

Bernardini: «Solo così le fibre ottiche hanno un buon risalto»

La statua di Camillo Benso conte di Cavour ridotta all'oscurità in nome dell'arte. Una scelta non condivisa da tutti, quella di spegnere le luci della ribalta per la statua di piazza Cavour in concomitanza con l'accensione delle luci artistiche del romano Carlo Bernardini. Soprattutto in virtù del fatto che mentre il povero Camillo è stato messo in disparte (e lo sarà per tutto il periodo natalizio), poco distante dalla scultura di luce impazzano le stroboscopiche delle giostre

per i bambini. Eppure, come spiega l'artista in persona, la scelta di "oscurare" la statua era inevitabile, se si voleva dare il giusto risalto all'opera luminosa. «Il mio tipo di arte - spiega Bernardini - riesce a trovare la massima espressione in ambienti totalmente oscuri. E' stato quindi necessario, affinché le fibre ottiche

La celebre statua oscurata per le festività
L'artista critica la presenza delle giostre
«La loro luce contamina l'operazione»

raggiungessero l'effetto desiderato, spegnere temporaneamente i fari che illuminano la statua. Purtroppo, però, questo effetto è in parte limitato dalle altre luci della piazza, in particolare da quelle delle giostre».

Il fatto che le fibre ottiche che compongono la "scultura di luce" (questa la definizione corretta) siano ancorate a pochissima distanza dalla statua, ha a maggior ragione fatto optare per l'oscuramento di Cavour. Ma qual è il senso dell'opera di Bernardini, opera che si discosta dalle altre installazioni che compongono il percorso di lu-

ci per il Natale anconetano? «Il mio "romboide" - prosegue Bernardini - è un vero e proprio disegno mentale. La forma geometrica scelta, oltreché rispondere ad esigenze di realizzazione essendo le fibre ottiche assolutamente lineari, favorisce anche una doppia fruizione da parte dei cittadini: una esterna e l'altra interna, visto che le persone possono osservare il "romboide" anche entrando nel suo spazio».

C.Gr.

ANCONA

Città ammalata Le Muse da

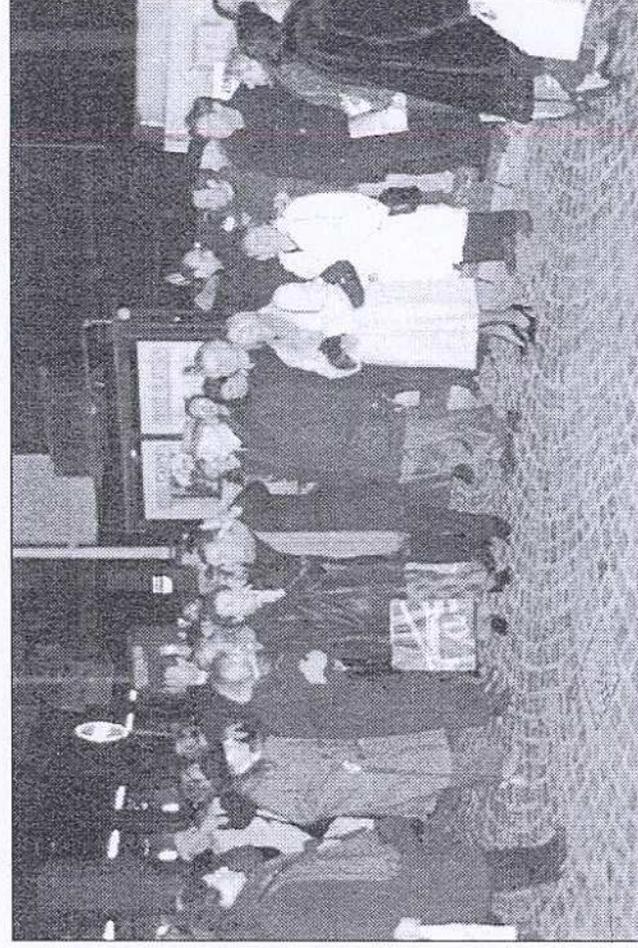


Una delle figure virtuali proiettate ieri al teatro delle Muse

Al via la danza delle animazioni virtuali
Sturani: «Il segnale che l'inaugurazione
di questo teatro si sta avvicinando»

di MICHELE MONDAINI

Le Muse hanno un'anima, che ieri ha provato a liberarsi. Il teatro ha dato segnali di vita "virtuali" ma di grandissimo effetto scenico. Ieri alle 18 le proiezioni dello "Studio azzurro" hanno fatto pulsare il foyer del teatro con le immagini di corpi che dalle tre finestre provavano ad uscire da una prigione di mezzo secolo. Anime inquiete barricate dal dopoguerra tra le rovine che adesso avvertono l'arrivo dell'evento: la riapertura. Intanto fanno sapere che ci sono, che il grande giorno della liberazione sta arrivando. Per lanciare questo messaggio è stata usata una prospettiva spettacolare supportata dagli effetti audio quantomai eloquenti e forti. Si è fermata tanta gente, incuriosita dal rumore e dalle sagome animate sulla facciata del teatro. Gli "imprigionati" hanno voluto attirare l'attenzione di Ancona, di chi, dedito allo shopping natalizio in centro, si è ritrovato il fantasma dell'opera che bussava alle porte. Lo hanno fatto con una "danza" aggrappandosi alle fine-



Tutti a naso in giù per la rappresentazione di ieri sera.

stire, provando ad abatterle e semplicemente bussando. Tanta gente, e tanta suggestione. Dopo l'illuminazione del timpano e della facciata, il Comune per il periodo natalizio ha optato per il grande impatto visivo. Le proiezioni dureranno per tutta la settimana fino al dopo cena.

Le immagini sono rappre-

Il teatro illum-

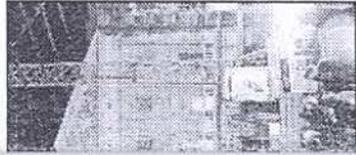
Vedendolo
ca potremmo
che rappre
di chi dopo
resiste più e
l'interno de
dello spetta
spodestata
turale vuol
battendo le
cora lo imp
voro fatto c
decisament

Ancona c
di iniziative
ad abituars
suo teatro,
volta che s
quella piazz
glio non ci
mitero di la
gono lo stat
al prossimo
sarà il mon
del nastro.

«E' un in
per collegar
tà - ha spie
ni - Sono ce
tà abbia rit
gente che si
dare. I lav

Ogni giove
tra l'assess
direzione d
il punto. No
no un min
siamo alle
ve. A genn
provvisoria
la piazza, p
concorso d
realizzazio
Chiederem
zione ester

Liata dai "fantasmi" anno già spettacolo



ato

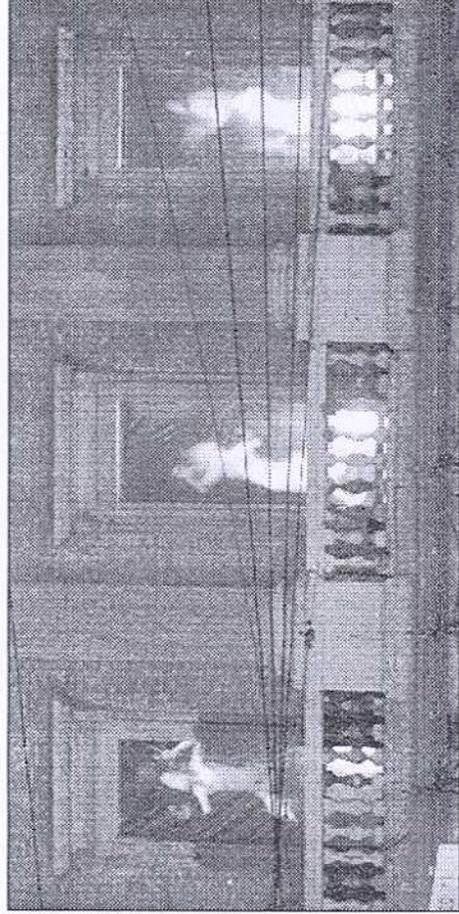
in un'altra otti-
anche pensare
itino lo spirito
nto tempo non
uole entrare al-
eatro. L'anima
lo teatrale, che
suo luogo na-
rci ritorno, ab-
arriere che an-
liscono. Un la-
molto stile e
zzeccato.

n questa serie
uò cominciare
vivere con il
endo che ogni
nette piede in
non c'è, o me-
rà più, quel ci-
ere che avvol-
e. Almeno fino
ttobre, quando
nto del taglio

ativa che serve
e Muse alla ci-
o Fabio Stura-
ento che la cit-
osto con tanta
fermata a guar-
i? Procedono.
c'è un briefing
Turchetti e la
lavori per fare
c'è più nemme-
o da perdere,
tutte conclusi-
inzieremo la
ntemazione del-
poi lanciare un
idee per la sua
definitiva.

anche l'illumina-
dell'edificio.

L'ASSALTO NATALIZIO



I fantasmi virtuali che hanno caratterizzato lo spettacolo di ieri sera alle Muse

Spettacolo alle Muse, ressa nei negozi

ALL'ATT: CRISTIANA
DA: GIOVANNA

→ IL DOCUMENTO DI PROGETTO
L'HO SPEDITO CON LA POSTA ELETTRONICA

Mercoledì 14 novembre 2001

ANCONA

il Resto del Carlino XI

AL VIA UNA INIZIATIVA CHE PREVEDE INSTALLAZIONI LUMINOSE IN TUTTA LA CITTA'

Un Natale illuminato ad... arte

di Claudia Pasquini

ANCONA — Un Natale di arte e soprattutto di luce. E' quello che promette il Comune di Ancona in collaborazione con la Confartigianato, il Fondo per l'ambiente italiano, la Banca Popolare di Ancona e l'Università. Per quest'anno l'iniziativa «Luci d'arte per Natale» sarà una prova generale di quello che dal 2002 diventerà un concorso a livello nazionale. L'obiettivo del progetto è duplice: da un lato a valorizzazione nel periodo natalizio la città e il suo ricco sistema commerciale facendo un passo avanti rispetto alle classiche luminarie natalizie, dall'altro la creazione di un evento culturale di qualità tramite il coinvolgimento di artisti e professionisti di livello in ambito nazionale. Verranno coinvolti architetti, artisti, aziende, light designer.

La votazione del vincitore verrà effettuata da due giurie: quella tecnica sarà composta da tecnici ed esperti, quella popolare verrà attivata attraverso apposite cedole ed urne a disposizione nei negozi, nelle sedi della Banca Popolare e nel Comune. Quest'anno al primo «esperimento» che si propone come una specie di vetrina parteciperanno i Guzzini di Recanati, la Società Sole della Enel Holding, l'Effetto Luce di Recanati e la Iece di Ancona. L'idea guida è nata dall'ex presidente della Bpa e ancora oggi presidente del Fai Riccardo Stecconi che ha commentato: «Ho sempre notato la modestia delle luminarie cittadine, non solo per gli eventi straordinari ma in generale. Ritengo la luce una componente essenziale dell'arte e dell'ambiente. Spero che i commercianti anconetani aiutino e sostenga-

no in ogni modo e con il massimo entusiasmo questa iniziativa. Troppo spesso i miei concittadini si adagiano nell'indifferenza e questo non va bene. Se non si fa nulla, difficilmente si ottiene qualcosa». Dello stesso avviso il presidente della Confcommercio di Ancona Giancarlo Gioacchini: «Il commercio è in un momento di crisi generale - ha detto - era necessario forzare la mano e fare qualcosa di veramente nuovo e bello. Speriamo vivamente che quest'anno il centro storico sarà il vero centro commerciale della città». Le «luci d'arte» si accenderanno a partire dal 1 dicembre in diverse zone tra il centro e Piano San Lazzaro. Di più non è stato detto per non rovinare l'effetto sorpresa. L'unica cosa certa è che piazza Roma sarà «scintillante» e che Pepi Morgia stupirà tutti con la sua installazione.

Per tutto il mese di dicembre spettacoli nel centro storico e al Piano San Lazzaro

ANCONA — Se l'evento del Natale dorico saranno le «luci d'arte» non mancheranno una serie di festeggiamenti collaterali che dall'8 al 24 dicembre animeranno il centro storico e Piano San Lazzaro. Nel fine settimana di sabato 8 e domenica 9 arriverà la **Parata di Natale** con gli artisti di strada con costumi natalizi, trampolieri, clowns, mangiafuoco, giocolieri, micromaghi che sfileranno tra la gente creando piccoli interventi spettacolari. La **Santa Klaus Band** composta da tanti Babbi Natale girerà per le stra-

de e per i negozi suonando strumenti a fiato. Il gruppo **Natale Folk** suonerà invece organetti e ciaramelle. I prestigiatori di **Magic Christmas** organizzeranno piccoli spettacoli e micromagie itineranti. Gli spettacoli sopradescritti si ripeteranno anche nel weekend successivo (sabato 15 e domenica 16 dicembre). A questi si aggiungerà il **Minicirco di Natale** caratterizzato da numeri di fachirismo, clauderie, giocolerie e prove di forza realizzati da artisti circensi. Le iniziative si ripeteran-

no anche dal 21 al 24 dicembre. Gli orari saranno sempre dalle 16.30 alle 18.30 al Piano San Lazzaro e dalle 18.30 alle 20.30 in città. Domenica 23 dicembre in piazza Roma si terrà la rappresentazione di una «**Favola di Natale**» raccontata in un teatrino appositamente adibito. L'appuntamento è per le ore 16.30. Lunedì 24 infine si terrà il **Concerto di Natale** sia al Piano San Lazzaro che in corso Garibaldi. Verranno eseguite le più belle melodie classiche e natalizie con brani ragtime, spirituals, souls e swing.

TORNA LA FESTA IN PIAZZA. DIFFICOLTA' INVECE PER LA PISTA DI GHIACCIO

Capodanno con Cavour

ANCONA — La tradizione... mulate dall'assessore alle politiche giovanili relativa...

di grande livello, più o meno come l'anno scorso, quando sul palco si susse-

impediscono la collocazione della struttura in quell'area. Si sta quindi



pali appuntamenti

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE

ra delle tele-

■ **FIRENZE.** Un censimento delle opere di architettura del '900 in Toscana: questo il contenuto della mostra che si inaugura oggi alla stazio-

ne di Santa Maria Novella, promossa dalla Regione e realizzata dalla Fondazione Michelucci. Dal liberty ai giorni nostri nella visione di 13 saggi critici, 300 fotografie e altrettante schede di edifici (fino al 17 febbraio).

■ **FIRENZE.** «Il pensiero federalista di Cattaneo. Europa

Italia», incontro organizzato dall'università alle ore 10 in aula magna del rettorado (055-2757908).

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE

■ **FIRENZE.** Si possono ammirare fino al 17 febbraio le immagini storiche di una delle più grandi fotografe americane, Margaret Bourke-White, nella Sala d'arme di palazzo Vecchio: un centinaio di celeberrime foto che immortalano personaggi ed eventi più significativi della prima metà del XX secolo.

■ **ANCONA.** Fino al 3 febbraio la Mole Vanvitelliana ospita la mostra "Visioni" di Angelo Mezzanotte, un itinerario tra 150 fotografie fra le montagne sacre del pianeta.

VENERDÌ 21 DICEMBRE

■ **FIRENZE.** «Il servizio pubblico tra attività economiche e non economiche» è questo il titolo del convegno che inizia oggi alle 9,30 e prosegue domenica al Palazzo Incontri, organizzato dal dipartimento di Diritto pubblico dell'ateneo (055.2460311/345/347).

■ **MIRANDOLA (Modena).** Alle 16,30 nella Sala del Sacramento si inaugura la mostra «L'Arte per la solidarietà», opere di Pietro Signorinelli. Un'iniziativa del circolo Anspi S.Massimo; il ricavato finanzia la costruzione di un acquedotto in Kenya. Aperta fino al 13 gennaio 2002.

■ **MONTECOLOMBO (Rimini).** Arte, teatro e tecnologia si fondono per il presepe del terzo Millennio, al lago di Montecolombo, da oggi fino al 6 gennaio. Nato da un'idea di Carlo Tedeschi, il presepe tradizionale di statuine luccichesi dello scultore Battistini (alte 130 centimetri) si coniuga con quello virtuale (info 0541.985262).

PAGINA A CURA DI
ILARIA VESENTINI

Celebrazioni a San Giovanni Valdarno

Masaccio e la contemporaneità

Nell'ambito delle celebrazioni per il sesto centenario della nascita di Masaccio il Comune di San Giovanni Valdarno (Arezzo) presenta negli spazi espositivi di Casa Masaccio la mostra "Stanze del cammino di mezzo" con interventi di John Murphy, Ettore Spalletti e Franz West. L'esposizione, a cura di Rita Selvaggio, si prefigura come un'indagine sul rapporto tra le innovazioni apportate da Masaccio nella cultura visiva e l'ultima contemporaneità. Gli artisti invitati appartengono tutti a una generazione che ha scelto di assumersi la responsabilità e il carico della storia e della tradizione; artefici, nel senso di *faber*, costruttori di un destino proprio e di quello di un'arte che non ha mai scelto toni monumentali e separati dalla vita. La mostra in Casa Masaccio è frutto di un lavoro corale dove ogni artista ha contribuito a più livelli: Franz West scegliendo una sua immagine per il logo della mostra, Ettore Spalletti ideandone l'invito, John Murphy progettando il manifesto su cui West è poi intervenuto con gesti e segni pittorici.

John Murphy in questa occasione presenta dei lavori che hanno a che fare con il movimento e con le emozioni. Il lavoro di Ettore Spalletti, sin dai suoi esordi, richiama alla memoria i grandi temi dell'arte rinascimentale. In Senza scampo (2001), la carta velina, così come in altre occasioni la polvere di colore disseminata nell'aria, si adatta sul piano del pavimento. La poetica di Franz West nasce dall'idea che un'opera non può avere un senso o una funzione in sé, ma al contrario è l'origine di diverse reazioni e percezioni. Nella dimora di Masaccio l'artista ha realizzato un tavolo con dodici sedie, in quello che originariamente doveva essere il soggiorno della casa.

Spazio espositivo: Casa Masaccio, Corso Italia 105, San Giovanni Valdarno (Ar), fino al 20 gennaio 2002, lunedì chiuso, feriali 16/19 - festivi 10/12-16/19. Ingresso gratuito. Info: www.masaccio2001.it.

Per quattro giorni

Luci sul rinnovato teatro di Ancona

Presenze che irrompono, corpi, video, suoni e segni di luce per nominare Ancona e i suoi luoghi. Studio Azzurro per le Muse, il gruppo milanese che ha realizzato installazioni di fascino e suggestione in tutto il mondo (per teatri, parchi tecnologici, musei e mostre d'arte contemporanea), ora interviene, dal 22 al 26 dicembre, con giochi luminosi, sulle finestre del teatro, quelle centrali del foyer. Dopo decenni questo luogo simbolico ricomincia a vivere, si scoprono finalmente la sua facciata ancora cantiere e il timpano.

Si conclude così la prima edizione di Luci di Ancona, il progetto, tra pubblico e privato, inaugurato quest'anno — con un percorso urbano luminoso da piazza Roma a piazza Cavour, da corso Carlo Alberto alla facciata del Rettorato, dalla lanterna del Santissimo Sacramento alle 13 cannelle e al Teatro delle Muse — ma destinato a crescere e a diversificarsi con un concorso per il 2002, riservato a progettisti, lighting designer, artisti, scenografi e aziende. **CR.GO.**

Info: tel e fax 071.202208; e-mail: archisal@tin.it. Fino al 6 gennaio.

Centenari

Marconi

«Dalla radiotelegrafia all'industria della radiodiffusione». È il titolo della mostra che il Museo del patrimonio industriale di Bologna inaugura mercoledì 19 dicembre, nell'ambito delle celebrazioni per il centenario del primo collegamento transoceanico via radio realizzato da Guglielmo Marconi il 12 dicembre 1901. Si potranno ammirare fino a domenica 17 febbraio i ricevitori per radio diffusione prodotti a partire dagli anni 20 dall'azienda che Marconi aveva in Inghilterra, la Marconi's Wireless Telegraph Company, e ripercorrere la storia dell'invenzione e dei suoi esperimenti.

La Fondazione Guglielmo Marconi ha collaborato alla realizzazione dei pannelli illustrativi, l'Airè (Associazione italiana per le radio d'epopea) ha fornito i pezzi in mostra e Hi-tel Waldeco International, azienda bolognese produttrice di apparecchi telefonici — che debutta anche in qualità di nuovo socio degli "Amici del Museo del patrimonio industriale" — ha finanziato l'allestimento.

Nella serata inaugurale il presidente della Fondazione Marconi, Gabriele Falciasecca, terrà una conferenza sull'evento radiofonico di cui si festeggia il centenario. Info: 051.6347770-6340075. www.comune.bologna.it/patrimoniointerindustriale.

Wittgenstein

«La noia» sostiene Snoopy in un cagnetto di Schultz cerca di un Tractatus di Wittgenstein. La filosofia, che gira tra gli addetti ai lavori, è un cinquant'anni dalla nascita. A cinquant'anni dalla morte di Wittgenstein, il Centro interdipartimentale convognerà di tre giorni dal titolo dicembre nell'ateneo bolognese. «I grandi filosofi del nostro tempo — da Bologna, presidente della Società Wittgenstein, in relazione più parti il bisogno di riflettere i compiti della filosofia, in relazione con la filosofia della matematica, la filosofia della scienza, la filosofia della psicologia. Poi, una volta, Pasquale Frascolla, Davide Basso, autore di una biografia di Hans-Johann Glock, Crispin

libo.it e www.sifa.vc.unipmn.it o

FR.PA.

oxy - Carpi (MO); Sertam - Casalgran-
Ey; Immobiliare G.R. - Reggio Emilia;
Honda Center - Senigallia (AN); Casa-
Malaibergo (BO); Finproject Group -
la (PG); San Paolo - Città di Castello
Master Graphics - Montefrigioni (SI);
- Firenze (FI); Immobiliare San Fran-
- Faenza (RA); Cobeco Immobiliare -
nola (RA); Immobiliare La Villa - Mon-
ioni (SI); Vaserle Senesi - Montepul-
(SI); Quirico - Bologna (BO); Valsola
bogna (BO); Finwelding - Cesena (FO);
pagnia Elbana per il Turismo C.E.T. -
Ferraro (LI); Kvemeland Modena - Mo-
(MO); Caggiati Maurizio - Parma
Agricola Pistiolese - Pistoia (PT); Cel-
Italia - Reggio Emilia (RE); Primavera
- Rimini (RN); Costa Est - Rimini
Privilege - Santarcangelo di Romagna
(RN); Imedi - Coriano (RN); S. Maria
- Ialcino (SI).

Il solo 4y che
17/12/2001

FUORI CAMPO

Si accendono su Ancona luci d'artista

DI CRISTIANA COLLI*

La città contemporanea è una città di luce. Lo è per ragioni di sicurezza; lo è per le tante vocazioni commerciali; lo è per il tempo dilatato del lavoro, del divertimento, della socialità. E la luce non è più solo un elemento funzionale finalizzato; ma è diventata il crocevia di riflessioni tecniche e culturali sul progetto. La tecnologia dell'illuminazione si dispiega per la Città contemporanea, che con la luce comunica, offre servizi, racconta e si racconta. Questa attenzione al tema della luce, che segna lo spazio e diviene elemento essenziale del paesaggio urbano e sociale, ha trovato in questi anni consenso e sperimentazioni in molte città italiane.

Un esempio per tutte, Torino con "Luce d'artista": operazioni nelle quali la luce diviene un autonomo segno di arte, cultura e comunicazione. Per segnare lo spazio ma anche per socializzare la città e il suo tessuto urbano; per segnare i luoghi più simbolici, quelli dell'appartenza alla comunità, ma anche i più rappresentativi per l'identità della città.

Ora le luci sono accese su Ancona, per Ancona. Nella città dorica, questa consapevolezza si traduce in un progetto tra pubblico e privato. Un progetto inaugurato quest'anno ma destinato a crescere e a diversificarsi. Luminarie e anche luci d'autore; l'accento sui luoghi simbolici di Ancona, ma anche un concorso riservato a progettisti, lighting designers, artisti, scenografi e aziende. Primo anno, i primi vincitori annunciati per fare di Ancona il centro di una riflessione tecnica e culturale sulla luce come elemento centrale nella definizione e fruizione dello spazio urbano.

Non casualmente l'idea è del Fai e del suo presidente, Riccardo Stecconi. Il sindaco

Fabio Surani l'ha accolta d'intesa con Banca popolare di Ancona, Università, Confcommercio e importanti aziende private. La luce per nominare la città. Luci d'autore per conoscere e ri-conoscere, vedere e ri-vedere luoghi abituali. Una metafora. Professionalità trasversali, sensibilità e poetiche differenti, approcci diversi per una serie intensa di appuntamenti.

Inaugurazioni in sequenza dal 1° al 7 dicembre e per tutto il periodo delle festività in vari luoghi della città. Saranno Pimorgia, il lighting designer che dopo aver illuminato Porta Pia e il vecchio faro quest'anno interverrà su piazza Roma; Carlo Bernardini, il giovane artista romano che a partire dal

monumento a Cavour dispiegherà i suoi romboidi di fibre ottiche fino a disegnare nello spazio figure sospese; Pietro Musini, che con le sue luci leggere interverrà su corso Carlo Alberto con lampade tecniche dell'informazione

stradale utilizzate per evocare vie e percorsi di orientamento.

E i luoghi: il Rettorato a cura della Guzzini; la lanterna della chiesa del Santissimo Sacramento, su progetto di Effetto Luce. Infine il teatro delle Muse. Il luogo più atteso, quello che più di ogni altro rappresenta una parte importante dell'identità della città, chiuso da decenni e in attesa di ricadere le sue luci in senso fisico e metaforico. Dal 22 al 26 dicembre sarà un'installazione di Studio Azzurro a nominare quella chiesa laica che la città attende, sarà la luce interiore di quel luogo. Con il timpano scoperto e con lo sguardo verso l'alto i fantasmi e le memorie bucheranno quella facciata, ancora cantiere.

Luci di Ancona è un progetto ideato e coordinato dalla Salomoni Architetti. Allestimenti e installazioni a cura di Lece. Info: tel. e fax 071.202208; e-mail: archisal@tin.it

*curatrice dell'evento

LA VISITA DI SGARBI ALLE MUSE: «C'E' QUALCHE BUONA IDEA MA DOVREMO RISENTIRCI»

Ok anche alle... poltroncine rosse

ANCONA — Le Muse hanno superato l'esame Vittorio Sgarbi. Il sottosegretario ai beni culturali, in visita ieri in città, è stato accompagnato all'interno del teatro che dovrà essere inaugurato nell'ottobre del prossimo anno, dal sindaco Sturani e dall'assessore alla cultura Luccarini. Sgarbi ha apprezzato il lavoro svolto fin qui, nonostante sia noto che non apprezzi gli stravolgimenti nei restauri di luoghi storici come appunto potevano essere le Muse. In particolare l'onorevole ha appreso spazi della sala centrale, lasciando qualche critica solo per il sipario metallico di Trubbiani: «Ma non si pote-

va mettere da un'altra parte», ha esclamato. «C'è qualche buona idea — ha continuato — ma dovremo risentirci per sistemare alcuni particolari in corso d'opera». Anche le poltroncine di color rosso, che dovranno essere sistemate nella sala, non hanno turbato più di tanto il sottosegretario, anche se l'assessor Luccarini ha fatto un bel sospiro prima di confidare di quale colore erano.

Durante la visita Sturani ha annunciato che dopo l'Epifania sarà reso noto il cartellone dell'inaugurazione delle Muse e che sarà anche annunciata la data di apertura. Inoltre il sindaco ha ricordato al viceministrato che gli interventi sul teatro sono stati compiuti in sintonia con la soprintendenza e che le poltrone e altri arredi sono stati già ordinati e arriveranno in primavera. Gli uffici e le sale prove sono stati ultimati e i lavori fervono a pieno ritmo, con cento operai impegnati tutti i giorni. Un anno fa scoperte, dopo anni, il restauro timpano della facciata.

Infine una nota sugli ascensori di Palazzo degli Anziani: «Il primo esterno — ha detto il sindaco — da piazza Dante Allighieri fino al piano che parte da piazza Stracca e l'altro interno, da piazza Stracca sino all'ultimo piano».

a. q.

